

Rassegna del 30/07/2008

SOLE 24 ORE ROMA - Quarantaquattro laziali nella squadra olimpica - Atleti laziali a Pechino per vincere 10 medaglie - Veronese Luca	1
GAZZETTA DELLO SPORT - Ora la Bastianelli attacca Petrucci - Lestini Daniel	3
CORRIERE DELLA SERA - *** Il Cio cambia idea e riammette l'Iraq: due atleti in Cina - Edizione della mattina - Mazza Viviana	4

VERSO PECHINO 2008 Quarantaquattro laziali nella squadra olimpica

Luca Veronese ▶ pag. 17

VERSO LE OLIMPIADI

Atleti laziali a Pechino per vincere 10 medaglie

Dalla regione arrivano 44 partecipanti Una ventina ha i numeri per ambire al podio

di Luca Veronese

Una ventina di campioni da podio; altri sette o otto dai quali potrebbe arrivare una bella sorpresa. Sono in tutto 44 (su 347 italiani) gli atleti nati nel Lazio che parteciperanno alle Olimpiadi di Pechino dal prossimo 8 agosto. A loro si devono aggiungere di buon diritto due azzurri di primo piano legati alla regione: Andrew Howe Besozzi, la speranza dell'atletica italiana, nato a Los Angeles ma trapiantato a Rieti a soli cinque anni; e Tommaso Rocchi, bomber di Venezia, da quattro anni alla Lazio (spesso capitano nella passata stagione).

Trenta medaglie ha chiesto ai nazionali italiani il presidente del Coni, Gianni Petrucci. Trenta medaglie per avvicinare almeno il risultato ottenuto nelle passate edizioni di Sydney e Atene nelle quali l'inno di Mameli venne suonato rispettivamente 34 e 32 volte. Mentre il record di 36 azzurri sul podio risale proprio ai Giochi di Roma nel 1960 (e a Los Angeles nel 1932). Dagli atleti nati nel Lazio e cresciuti nelle società sparse tra la capitale e le altre province lo sport italiano vorrebbe (fatti tutti gli scongiuri del caso) almeno una decina di medaglie.

Nell'atletica, come detto, le aspettative maggiori riguardano Howe Besozzi. A 23 anni ha già messo in bacheca un argento ai Mondiali di Osaka nel 2007 e un oro agli Europei di Goteborg del 2006: il primato personale, oltre che record italiano, di 8 metri e 47 centimetri nel salto in lungo, realizzato

nel 2007, lo inserisce tra i favoriti, nonostante gli infortuni sofferti di recente. Sempre nell'atletica maschile potrebbero dare soddisfazioni agli appassionati anche Fabrizio Donato, nel salto triplo e Marco Lingua, nel lancio del martello. Poche invece le possibilità, sulla carta, per le donne laziali in gara.

Nel calcio, tra i titolari, oltre a Rocchi (unico fuorigioco) ci sarà Lorenzo De Silvestri, anche lui in forza alla Lazio: la Nazionale parte per arrivare in alto. Negli altri sport di squadra l'Italia è più competitiva con le donne: la pallanuoto (con le romane Tania Di Mario e Martina Miceli) e la pallavolo (con Paola Croce), oltre che la scherma (con il fioretto di Ilaria Salvatori) possono giocarsela alla pari con gli avversari di tutto il mondo.

Nel canottaggio gareggeranno per il podio Alessio Sartori (nel 4 senza) e Simone Venier (nel 4 di coppia). Nel judo Roberto Meloni (categoria 90 chilogrammi). Nella vela Gabrio Zandonà e Giulia Conti. Nel pentathlon sono nati a Roma tre dei quattro componenti della spedizione azzurra: Sara Bertoli, Claudia Corsini e Andrea Valentini. Nell'equitazione ha ottime credenziali Vittoria Panizzon. Così come Mauro Badaracchi nel tiro a segno. E Francesco D'Aniello, Erminio Frasca, Daniele Di Spigno (soprattutto quest'ultimo) nel tiro a volo. Comunque vada a Pechino dalla vasca dei tuffi andrà in onda la favola della famiglia Marconi: Nicola, Tommaso e Maria che dalla

loro casa alla Camilluccia puntano alla vittoria in Cina. Con loro Francesco Dell'Uomo, di Colferro, sempre in provincia di Roma.

È stata invece trovata positiva al doping, ed esclusa dalla squadra olimpica, Marta Bastianelli (nata a Velletri e residente a Lariano), campionessa mondiale in carica di ciclismo su strada. Si è ora in attesa delle controanalisi.

Favorita è la nuotatrice Alessia Filippi che agli Europei di quest'anno ha portato a casa due ori proprio negli 800 stile libero e nei 400 misti, che la vedranno impegnata alle Olimpiadi (tra gli uomini è tra i più veloci al mondo Valerio Cleri nei 10 chilometri). Anche la romana Elisa Santoni, nella ginnastica ritmica, potrebbe valere l'oro.

luca.veronese@ilssole24ore.com

IL NUOTO

Alessia Filippi è tra le favorite negli 800 stile libero e 400 misti, specialità in cui ha vinto l'oro agli Europei di quest'anno

IL CALCIO

Tra i titolari della nazionale ci sono il bomber Tommaso Rocchi e Lorenzo De Silvestri, entrambi in forza alla Lazio



Ora la Bastianelli attacca Petrucci

**L'IRIDATA DOPO LA POSITIVITA' A UN'ANFETAMINA
CHE COSA RISCHIA**

Sicuro l'addio all'Olimpiade Proscioglimento difficile

ROMA È difficile che Marta Bastianelli riesca a farsi ascoltare dalla Procura antidoping del Coni prima della fine di agosto (cioè a gara olimpica già disputata). La vicenda è per gli inquirenti molto chiara; la positività è accertata (del resto l'iridata ha rinunciato alla controanalisi), ma è anche evidente che si applica l'articolo 21 del Codice Wada che prevede che l'atleta deve dimostrare

l'assenza «assoluta» di negligenza colposa. Questo comunque potrebbe portare a una riduzione della squalifica, ma è difficile che si possa arrivare al proscioglimento. I recenti appelli al Tas di Uci e Wada vanno in quella direzione e nel frattempo scatta la sospensione cautelare (che comunque viene assorbita nell'eventuale «pre-sofferto» in caso di condanna).

ma.gal.

«Alla prossima Olimpiade porti chi è andato ben oltre un dimagrante»

DANIEL LESTINI

LARIANO (ROMA) Una notte da incubo, la più lunga e tormentata della sua vita. Un'alba che è arrivata presto, quella della campionessa del mondo Marta Bastianelli, trovata positiva lunedì alla fenfluramina, un anoressizzante.

Niente colazione. Subito nello studio del suo legale, l'avvocato Giuseppe Napoleone, per una strategia difensiva che parte dalla rinuncia ad avvalersi delle controanalisi, ma punta sulla perizia di parte sul fatidico farmaco per il dimagrimento.

Ossessione peso Tradita da una leggerezza «tipica di ogni donna che ha l'ossessione della linea», confessa Marta. E pensare, ripetono nel suo entourage, che per la sua meticolosità, in una recente seduta dentistica, aveva addirittura rifiutato l'anestesia. A frenarla proprio la paura di cadere nelle maglie del doping. Solo un farmaco per perdere peso. La prima a portare

avanti l'ipotesi del prodotto dietetico è stata la madre Mirella, che dalla casa di Lariano ha ripetuto più volte come l'assunzione del Benfluorex (questo il nome del farmaco «incriminato», ndr) fosse avvenuta dietro il placet del medico.

Lo sfogo Raggiunta telefonicamente in tarda mattinata, Marta non ha mancato di togliersi qualche sassolino dalle scarpe. «Mi addolora che la gente vada in giro a dire certe cavolate. I miei detrattori avranno di che sparare, ma presto potrò dimostrare la mia buona fede». Verso chi, come il presidente del Coni, Gianni Petrucci, ha commentato duramente la sua positività, accennando al tradimento, la 21enne della Dilà-Monticello ha rincarato la dose: «Dimostrerò la mia innocenza e se Petrucci mi verrà a chiamare per la prossima Olimpiade gli dirò di portarsi tutti quegli atleti che sicuramente sono andati ben oltre un semplice prodotto dimagrante».

Intervista televisiva Lo sfogo, dettato dall'arezza del momento, è stato poi mitigato dall'intervista rilasciata nel pomeriggio a Sky Tg 24: Marta, maglia gialla e cappellino nero, è parsa molto più serena. «È sta-

to un errore, non un fatto di doping. Io stessa mi sono accertata che i prodotti che il farmacista metteva all'interno fossero leciti, e che non facessero parte delle sostanze vietate».

Il sindaco In soccorso, in serata, anche le parole del sindaco di Lariano, Raffaele Montecuollo, che di professione fa proprio il farmacista: «La sostanza assunta non migliora le prestazioni sportive. Ci riflettano gli organi sportivi, prima di distruggere una ragazza che ha lavorato con fatica e abnegazione». Sulla stessa falsariga anche Franco Ballerini, direttore tecnico delle squadre nazionali: «I farmaci dopanti sono tanti e qualunque cosa si voglia prendere lo si deve fare consultando persone agguerritissime. Dispiace che per una leggerezza si faccia di tutta l'erba un fascio ed è per questo che spero che con la ragazza siano quantomeno clementi».

A proposito di diete, quattro anni fa Marta alla Gazzetta aveva detto: «Mi piace mangiare tanto e bene e alle mie coetanee lancio un appello: non fissatevi con le diete. La mia ricetta è tanta pasta e moltissimi chilometri. Al diavolo il doping se per arrivare al successo si rischia la vita». Marta se ne ricordi.

IL CASO

Retrosceca

Marta Bastianelli parla di peso come ossessione tipica delle donne. Ma al Giro d'Italia, sarebbe stato Marino Amadori, tecnico della Nazionale, a dirle che doveva perdere un paio di chili in vista dell'Olimpiade: tanto, in un mese, per un'atleta d'alto livello che pesa 48 chili

Anfetamina

La Bastianelli è risultata positiva alla fenfluramina, cioè a una anfetamina: stimola il centro della sazietà e

migliora l'assimilazione del glucosio. Induce quindi a mangiare meno, ma come tutte le anfetamine ha effetto stimolante ed è inclusa nella lista doping

Vietato

Marta sostiene di avere assunto benfluorex. Questo farmaco, derivato della fenfluramina, è stato tolto dal commercio in Italia nel 2003. È ammesso solo per preparazioni galeniche, cioè confezionate dai farmacisti. Non è un prodotto erboristico



La novità Gli iracheni ricostituiranno il comitato olimpico nazionale. Scontro Amnesty-Pechino sui diritti umani

Il Cio cambia idea e riammette l'Iraq: due atleti in Cina

MILANO — Dana potrà correre a Pechino. L'Iraq parteciperà all'Olimpiade, al via l'8 agosto. Lo ha annunciato ieri sera il Comitato olimpico internazionale, rivedendo la decisione del 24 luglio di escludere gli atleti iracheni per «interferenze» del potere politico sullo sport. Il Cio ha motivato la decisione di riammettere gli iracheni con le garanzie ottenute dal governo di Bagdad sull'indipendenza del Comitato olimpico nazionale.

L'Iraq potrà essere presente a Pechino con due atleti: Dana Abdul-Razzaq, 22 anni, centometrista, e Haider Nasir, 27 anni, discobolo. Ce n'erano altri cinque che ambivano a essere presenti, nel tiro con l'arco, nel judo, nel canottaggio e nel sollevamento pesi: ma la lista di partecipazione, per questi sport, sono già state chiuse mercoledì scorso.

Il Cio aveva decretato l'esclusione dell'Iraq dopo che a maggio il governo iracheno sciolse la giunta del Comitato olimpico nazionale, sostituendola con una commissione provvisoria presieduta dal ministro dello Sport. La ragione? «Nel Comitato erano rimasti 7 su 11 — spiegò il portavoce del premier iracheno Nuri al Maliki —. Non prendono decisioni e sono corrotti». «Tutte scuse — aveva ribattuto il presidente ad interim, il curdo Bashar Mustafa —. Siamo in 7 perché gli altri 4 li hanno rapiti. I partiti di governo vogliono mettere i loro uomini al nostro posto». Il Cio aveva considerato la creazione della nuova commissione

«una chiara rottura» dell'autonomia del Comitato olimpico nazionale. Il ministero dello Sport iracheno aveva annunciato che il governo non sarebbe tornato sulla decisione. Ma ieri Bagdad ha inviato una delegazione a Losanna, in Svizzera, che ha assicurato ai funzionari del Cio che il Comitato olimpico nazionale sarà ricostituito entro novembre.

Chiusa una disputa, se ne apre però un'altra. Ieri Amnesty International ha pubblicato un rapporto che accusa la Cina di aver rafforzato la repressione interna. Pechino ha replicato che l'organizzazione non è obiettiva. In serata, chi ha tentato di accedere ai siti di Amnesty e Human Rights Watch dal centro stampa dei Giochi non c'è riuscito. Secondo Pechino si tratta di disfunzioni dei siti. Il Cio ha dichiarato che indagherà su un'eventuale responsabilità della Cina.

Viviana Mazza

Tenace

La sprinter Dana Abdul-Razzaq, 22 anni, in allenamento allo stadio al-Shaab di Bagdad. Potrà partecipare ai Giochi di Pechino (Al-Sudani/Reuters)

